

CW MUN 2023

**CHANGE
THE
WORLD**



RASSEGNA STAMPA





Guarda la diretta della Special Session

<https://media.un.org/en/asset/k1o/k1opsxxvvd>

Guarda le dirette delle Cerimonie di chiusura

<https://media.un.org/en/asset/k1n/k1nibcp9sn>

<https://media.un.org/en/asset/k1t/k1t0i51h5y>

Il campione e 3.500 giovani da 41 Paesi

Tardelli all'Onu «Insegno ai ragazzi come fare squadra»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

NEW YORK «Il rispetto, la voglia di fare, la passione, la squadra sono cose che secondo me possono aiutare anche nella vita». Marco Tardelli è appena atterrato a New York, per un'iniziativa che tra oggi e domenica vedrà 3.500 giovani di 41 Paesi incontrarsi all'Onu per il «Change the World Model United Nations», il forum itinerante internazionale per studenti delle scuole e delle università organizzato dall'Associazione diplomatici presieduta da Claudio Corbino. L'ex calciatore e allenatore, 5 volte campione d'Italia con la Juve, famoso per l'urlo dopo il gol alla Germania nella vittoria del 1982 ai Mondiali con l'Italia di Bearzot, è da circa dieci anni «goodwill ambassador» per lo sport di questa associazione. Gli studenti, preparati su temi di attualità e geopolitica, si confrontano con i leader di oggi in vari settori, tra cui lo sport. Negli anni Tardelli ha coinvolto nelle varie iniziative, all'Onu e non solo, atleti che «hanno voglia di raccontare la loro carriera e quanto lo sport sia utile per formare i ragazzi. Ho portato Bebe Vio, Platini, Ancelotti, Pirlo, Francesco Messori, un ragazzo della Nazionale amputati... È importante sapere i sacrifici e la volontà che hanno messo nel diventare campioni di sport e di vita».

L'anno scorso per l'iniziativa, tenuta all'Assemblea generale dell'Onu, parlarono il calciatore ucraino Andriy Shevchenko e Bill Clinton. Quest'anno ci



Insieme
Da sinistra
Marco Tardelli,
68 anni, ex
calciatore
campione del
mondo nel 1982,
e Claudio
Corbino, 45,
presidente
dell'Associazione
Diplomatici,
al «palazzo di
vetro» dell'Onu,
a New York

sarà Mariaclotilde Adosini, «una schieritrice che ha partecipato alle qualificazioni per i Mondiali under 20, ha fatto una stoccata e i giudici le hanno dato la vittoria. Dopo un'ora le hanno detto che c'era un errore, ma se voleva poteva mantenere la vittoria. Lei ha deciso di risalire sulla pedana, voleva vincere o — com'è accaduto — perdere regolarmente. Per me è una vittoria, un grande esempio morale e di rispetto per l'avversario. Ha ricevuto una standing ovation». Parteciperanno anche il ministro Guido Crosetto (in collegamento), i sindaci Dario Nardella di Firenze e Vitalij Klitschko di Kiev, Zbigniew Boniek, Myrta Merlino, Federico Rampini, Maria Latella e molti altri.

Viviana Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Myrta Merlino intervista il ministro Crosetto all'Onu: «Abbiamo bisogno di eroi culturali»



26 MARZO 2023

EMBED



SUGGERITI PER TE



SPORT

Da Buenos Aires a New York, tutti pronti



ESTERI

Esplode un bar a San Pietroburgo, morto



SPORT

Spalletti sgrida Leao, Maldini lo difende:

I PIÙ VISTI



L'incontro al «Change The World» a New York, il più prestigioso forum mondiale dedicato a scuole e università per formare i leader di domani

<https://video.corriere.it/politica/myrta-merlino-intervista-ministro-crosetto-all-onu-abbiamo-bisogno-eroi-culturali/30ae3b9c-cbb1-11ed-a33d-c3013907eff7>

Cinquemila studenti a New York con un sogno: diventare ambasciatori

di Lucio Luca

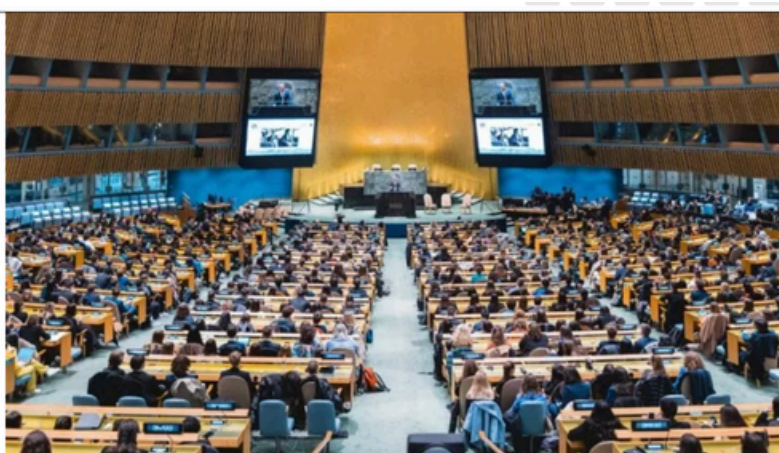


Torna anche quest'anno "Change the world" con numeri record. Argomento principale l'intelligenza artificiale. Tra gli ospiti, l'ex campione della Juventus e della Roma Boniek, il presidente del Milan Paolo Scaroni e il sindaco di Kiev Vitalij Klycko

https://www.repubblica.it/cultura/2023/03/21/news/cinquemila_studenti_a_new_york_con_un_sogno_diventare_ambasciatori-392561891/

Gli studenti invadono l'Onu. Testimonial Boniek, il sindaco di Kiev e l'ambasciatore Massari

dal nostro inviato Lucio Luca



A New York la cerimonia inaugurale di Change The World, il progetto dell'Associazione Diplomatici di Catania

26 MARZO 2023 ALLE 03:59

2 MINUTI DI LETTURA

https://www.repubblica.it/cultura/2023/03/26/news/gli_studenti_invadono_onu_testimonial_boniek_il_sindaco_di_kievo_e_lambasciatore_massari-393704147/

L'intervento

03374

03374

Domani all'Onu incontro i ragazzi sull'ambiente

di Dario Nardella

L'incontro di domani al Palazzo di Vetro dell'Onu a New York è una straordinaria occasione per comunicare con le nuove generazioni.

• a pagina 3

L'intervento

L'emozione di incontrare duemila ragazzi all'Onu per parlare di ambiente e Ucraina

di Dario Nardella

Il sindaco domani al Palazzo di Vetro
come presidente di Eurocities:
"Lancerò il patto tra città e movimenti"

L'incontro di domani al Palazzo di Vetro dell'Onu a New York è una straordinaria occasione per comunicare con le nuove generazioni. Sono qui come presidente di Eurocities e membro del board dell'Associazione Diplomatici, promotrice di un dialogo sulle grandi sfide attuali: pace e ambiente. Per me sarà una grande emozione incontrare più di 2.000 giovani provenienti da 180 paesi e discutere insieme su temi che portano con sé interrogativi importanti. Quando finirà il conflitto in Ucraina e cosa succederà dopo la guerra? Cosa sarà del nostro pianeta? Ci stiamo davvero impegnando in modo efficace per evitare una catastrofe annunciata nel mondo intero, per affrontare la siccità, per contrastare l'aumento del riscaldamento del globo? Io credo profondamente nel ruolo delle città in Europa e nel mondo. L'ho scritto nel mio libro dove affronto proprio questi due grandi temi: l'ambiente e la guerra in Ucraina. Le città europee hanno fatto molto per aiutare le loro città gemelle in Ucraina con la campagna sui generatori e con il piano di

ricostruzione firmato davanti al presidente Zelensky, insieme alle pressioni sui governi nazionali e sulle istituzioni europee. E i centri urbani sono i primi a subire le conseguenze di una guerra, come accade in Ucraina. I nomi di città semiconosciute prima dell'invasione russa, ora sono parte integrante del nostro linguaggio quotidiano: Mariupol, Odessa, Kharkiv, Melitopol. Le città sono tuttavia la dimostrazione di come l'essere umano può resistere di fronte alle peggiori guerre e catastrofi. Anche sull'ambiente sono le nostre città a mettere in campo le esperienze più concrete: ad esempio il piano per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con 10 anni di anticipo rispetto all'obiettivo fissato dalla Commissione europea. Le città sono il problema e allo stesso tempo la soluzione quando parliamo di emergenza ambientale, perché producono l'80% di CO2 e l'80% di rifiuti e consumano l'80% di energia, ma sono veri e propri laboratori di resilienza e sostenibilità. Nelle nostre città si sperimentano

progetti innovativi sui trasporti, sugli stili di vita, sulla transizione energetica, sulla forestazione urbana, sull'educazione in famiglia e nelle scuole, sui rifiuti e sull'economia circolare. Qualunque obiettivo promosso dai governi nazionali o dagli organismi internazionali deve essere prima condiviso con i sindaci, perché sono loro a conoscere e governare i processi locali nella quotidianità. Per questo credo in un patto tra le città europee, i movimenti ambientalisti e le nuove generazioni per dare una svolta concreta al cambiamento climatico e per difendere il nostro ambiente. È quello che faremo presto a Firenze, con una grande iniziativa che ho appena lanciato da Palazzo Vecchio. Non c'è tempo da perdere, e noi ci siamo.

CONFESSIONE RISERVATA





Il SETTIMANALE



pres. Associazione "Diplomatici"
CLAUDIO CORBINO

TGR

01/04/2023

Puntata del 01/04/2023

A cura della Tgr


Condividi

<https://youtu.be/0DWLcSiDIgs>



Change the World Model UN 2023

Creare i diplomatici e i leader di domani

📅 24 Mar 2023 > 26 Mar 2023



<https://www.raiscuola.rai.it/raiscuola/eventi/Change-the-World-Model-UN-2023-cd90d5c6-76e5-4ca7-ac93-c7ea449d5424.html>

LA SICILIA

CW
MUN
2023

I SOGNI DEI RAGAZZI NEL MONDO CHE CAMBIA

MYRTA MERLINO

Salire su quel palco, anche se non è la prima volta, ti lascia senza fiato. Succede sempre. Sarà l'emozione che ti assale riavvolgendo nella testa il nastro delle immagini di quelli che hanno varcato prima di te la soglia del Palazzo di Vetro: Mandela che parla della sua missione epocale, Krusciov e la sua scarpa sbattuta sul banco in segno di protesta, ma anche il dittatore Gheddafi prima della caduta, e gli eterni, da Fidel Castro alla Regina Elisabetta, Giovanni Paolo II, Papa Francesco che oggi prega per una pace che sembra impossibile.

Ma di certo è anche il colpo d'occhio straordinario di una platea sconfinata composta da giovani provenienti da tutto il mondo. Una generazione globale, connessa, multicolore che ti guarda con occhio attento e avido. Che chiede di "leggere" il mondo, oggi che la storia invece di finire, come aveva predetto qualcuno, si è rimessa a correre, con le nostre democrazie imperfette e malconce che ci sembrano più preziose che mai; la guerra che ci ricorda i suoi orrori giorno dopo giorno. Capire, a 13 mesi dall'inizio di questa maledetta guerra, ciò che accade e come il multilateralismo dell'Onu può tornare protagonista per uscire da una pericolosa afasia.

E allora, con la voce che ancora un po' trema, ognuno di noi cerca di contribuire al sogno visionario che un ragazzo di Catania ha trasformato in un grande progetto comune, il "Change The world".

DALLA PRIMA

I SOGNI DEI RAGAZZI NEL MONDO CHE CAMBIA

MYRTA MERLINO

Perché se è vero, come ha detto Claudio Corbino, nel suo discorso di apertura, che i ragazzi che ci stanno ascoltando non dovranno mai rinunciare ai propri sogni, è anche vero che ognuno di noi su questo palco sta inseguendo un po' i suoi. Quelli di un "ragazzo fortunato", come Marco Tardelli definisce se stesso che, dopo aver alzato la più bella coppa del mondo, oggi spera di poter vedere trionfare i valori dello sport, così spesso calpestati, portandoli proprio qui alle Nazioni Unite per cercare di tramandarli alle nuove generazioni attraverso grandi testimoni, quest'anno l'immenso Zbigniew Boniek. E contagiato dall'aria speciale che si respira in questa grande sala, persino il ministro Guido Crosetto, alla mia domanda sulle possibilità di una pace giusta nel conflitto tra la Russia e l'Ucraina, ha messo da parte il suo ben noto pragmatismo per citare Bertold Brecht e la sua eterna massima: «Sventurato il Paese che ha bisogno di eroi», sottolineando quanto sì, oggi, si ha un disperato bisogno di Eroi Culturali. Perché quello che ci attesse di questo scontro di civiltà è la volontà tenace di sottomettere chi non la pensa come noi.

E poi c'è stato il sindaco di Firenze, Nardella, che, ormai un po' Superman di Palazzo Vecchio dopo lo scatto felino in difesa del bello della sua città, ha scaldato la platea mettendo sullo stesso piano la sacrosanta difesa del nostro pianeta, stella polare delle nuove generazioni, e quella del nostro patrimonio culturale, bagaglio ed eredità preziosa per immaginare un futuro migliore. E poi il sindaco di Kiev che ha lanciato il suo grido di dolore e ha invocato la pace per la sua gente ferita; il nostro ambasciatore all'Onu, che è tornato studente per condividere trionfi e cadute con i ragazzi; Fabrizio Rindi e Salvatore Caruba che ci ha parlato di una finanza virtuosa che possa mettere finalmente al centro l'uomo e non il profitto; e ancora, Lucio Caracciolo, guida infallibile nei terreni accidentati della geopolitica.

Infine loro, sempre e solo loro: i ragazzi, con le loro domande, le loro provocazioni, le loro angosce, i loro desideri. E le ragazze numerosissime (oltre il 65%) in platea, attentissime e preparatissime, pronte a prendersi la loro metà del cielo se solo messe nelle condizioni di farlo. Certo, per molte già succede, ma per troppe altre ancora no. E io continuo tenacemente a pensarla come la poetessa americana Audre Lorde: «Non sarò libera finché una sola donna sarà prigioniera, anche se le sue catene sono diverse dalle mie». E quelle giovani donne che mi stringono la mano e mi parlano dei loro progetti mi convincono che davvero ci salveremo solo tutte e tutti insieme.

CHANGE
THE
WORLD



Diplomatici



LA SICILIA

CW
MUN
2023

LA MISSIONE DELL'ASSOCIAZIONE DIPLOMATICI

IL PONTE IDEALE TRA CATANIA E NEW YORK



Claudio Corbino
fondatore
e presidente
dell'Associazione
Diplomatici

CLAUDIO CORBINO

Da ormai quasi 25 anni, c'è un ponte che non si vede, eppure c'è. Non è l'agognata opera che possa finalmente unire la Sicilia al resto d'Europa sullo Stretto di Messina, ma è il legame particolare che unisce la Sicilia, e Catania in particolare, a New York e agli Stati Uniti d'America.

Tanti sono infatti gli anni di attività di Associazione Diplomatici che si appresta a condurre, da oggi a domenica, 4mila studenti provenienti da oltre 150 diversi Paesi, nel cuore di New York all'interno del Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, a discutere di geopolitica e grandi tematiche internazionali.

Quello tra Diplomatici e Catania è un legame indissolubile. È qui che l'Associazione è nata e ha ancora il proprio "quartier generale" dove 40 giovani professionisti lavorano ogni giorno per realizzare i progetti formativi che, in diverse città del mondo, coinvolgono ormai oltre diecimila studenti ogni anno.

Ciascuno di questi ragazzi frequenta uno specifico corso di all'interno di classi internazionali miste dove lo studente di Catania si ritroverà a lavorare con quello emiratino, lo studente milanese con quello africano e lo studente cinese con lo studente americano.

L'architettura di questo successo è certamente nei temi trattati, quelli appunto dell'attualità internazionale, declinati tuttavia non in un modo scolastico, o dottrinario, quanto piuttosto analizzati nella loro capacità di condizionare la nostra vita di tutti i giorni. Non insomma un semplice seminario, ma il tentativo di dimostrare ai ragazzi che il mondo è molto più grande del libro dal quale studiano, della città nella quale vivono, e persino del cellulare nel quale, a volte, si perdono.

Il mondo è grande, ed è complesso, e far comprendere ciò ai nostri ragazzi è il primo passo per farli diventare protagonisti del loro futuro. Avere appassionato a questa idea di formazione, e coinvolto, personalità come con Bill Clinton o Francesco De Gregori, Michel Platini e Marco Tardelli, Javier Solana e Joschka Fischer, tanto per citarne alcuni, ci ha consentito di mettere i

ragazzi in contatto con punti di vista inediti e qualificati; di offrire loro una bussola per indagare il proprio talento e difenderlo perché possa un domani affermarsi.

Anche l'edizione di quest'anno sarà ricca di ospiti nazionali e internazionali di grande prestigio, tra i quali il rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo. I relatori si confronteranno con i ragazzi, oltre 250 quelli provenienti dalla Sicilia, sul tema: "Re-constructing the World, Re-building Peace".

Devo riconoscere che l'esperienza di Diplomatici ha ottenuto un successo ben maggiore di quello che potessi auspicare all'inizio di questa mia avventura professionale. Da questo privilegiato punto di osservazione ho visto, in questi quasi 25 anni, migliaia di studenti siciliani e catanesi, prender parte alle nostre iniziative. Spesso distinguendosi fra i più brillanti, non solo in Italia, ma nel mondo. Eppure di questi, pochi, anzi pochissimi, hanno deciso di rimanere nella nostra città.

Credo che questo sia un tema che andrebbe affrontato senza infingimenti. Non è possibile cioè pensare che i ragazzi di oggi non abbiano l'aspirazione di andar via, non abbiano l'aspirazione di essere parte attiva e concreta di quella globalità che imparano ad osservare da giovanissimi su internet e sui social. Tuttavia, non è neppure pensabile che chi ci governi non sia in grado di immaginare nessuno sforzo per far sì che, alcuni di loro, possano pensare di ritornare.

È un discorso ormai vecchio quello di ricordare, ancora una volta, che la Sicilia gode di condizioni geostrategiche e climatiche che potrebbero renderla davvero la California d'Europa. E invece, i lacci, i laccioli, il malaffare, l'incapacità, relegano la nostra terra alla periferia del Vecchio Continente. Mi piacerebbe che chiunque governasse la nostra città, la nostra regione, possa farsi contaminare dalle esperienze positive che questi ragazzi, che viaggiano il mondo e ne osservano direttamente la complessità, potranno di certo testimoniare: Best practices da mettere in pratica sotto al Vulcano.

È possibile che io rimanga un inguaribile sognatore, eppure, mi piace ancora sperarlo.



Da oggi
all'Onu si
rinнова
l'esperienza
formativa
per gli
studenti: la
sfida è farli
restare in
Sicilia

CHANGE
THE
WORLD



Diplomatici



I sogni dei ragazzi nel mondo che cambia

Con la voce che ancora un po' trema, ognuno di noi cerca di contribuire al sogno visionario che un ragazzo di Catania ha trasformato in un grande progetto comune, il "Change The world"

Di **Myrta Merlino** | 27 Marzo 2023



<https://www.lasicilia.it/editoriali/i-sogni-dei-ragazzi-nel-mondo-che-cambia-1748422/>

8 LA SICILIA Lunedì 3 Aprile 2023

Società

La rivoluzione gentile dei giovani all'Onu per cambiare il mondo

"Change the world" 2023. Una tre giorni altamente formativa che ha coinvolto 200 studenti catanesi accompagnati dal team di Diplomatici

L'ASSOCIAZIONE
Da Catania
un modello
formativo
internazionale

Diplomatici, è un'azienda leader mondiale nel campo della formazione legata ai modelli di funzionamento delle Nazioni Unite. Nata a Catania nel 2000, si rivolge ai giovani di tutto il mondo, attraverso l'organizzazione di percorsi formativi altamente specializzati e di eventi nazionali e internazionali. Nel 2002, Diplomatici ha dato vita al "Change the World Model United Nations - World Program", un programma di conferenze annuali che si svolgono a New York, Roma, Abu Dhabi, Singapore, Bruxelles, Parigi, Al-CW MUN partecipano oltre 10 mila studenti provenienti da tutto il mondo oltre ad autorevoli esperti, ex ministri, ex capi di Stato e di governo, noti campioni, artisti, funzionari Onu. Gli studenti provengono da oltre 150 Paesi e sono organizzati in classi didattiche internazionali. L'obiettivo è trasmettere il senso di appartenenza alla società globale, rafforzando quello di responsabilità nei confronti dello sviluppo sostenibile e della resilienza. Grazie a questa mission, nel 2006, Associazione Diplomatici viene riconosciuta dal Consiglio Economico e Sociale dell'Onu come Ong con status consultivo speciale, il più prestigioso riconoscimento per una Ong.

Sono oltre 200 i ragazzi siciliani volati a New York City per prendere parte al Change the World Model UN. Tutti entusiasti e consapevoli della grande opportunità che stanno vivendo, come ci racconta Alessandra Ardizzone, studentessa del liceo Galileo Galilei di Catania, che è partita per NY per la sua grande passione per la scienza politica e, grazie al CW MUN, ha avuto la possibilità di accrescere questo suo interesse entrando in contatto con persone di Paesi diversi e tutti come lei, interessati alle carriere internazionali. Per Francesco Bruno, invece, del Maurilio di Messina, rappresentante l'India, il CW MUN è stata una possibilità per accrescere la sua capacità di public speaking. Alberto Geraci, della Gonga International School di Palermo, ha partecipato alla conferenza, spinto dalla sua ambizione di diventare un futuro diplomatico. Proprio questa sua voglia gli ha consentito di vincere il premio come migliore delegazione della sua commissione e fare così un passo avanti sulla strada del suo obiettivo. L'ultima testimonianza degli studenti siciliani viene da Lorenzo Pavone, studentessa del liceo Cutelli di Catania, alla seconda esperienza con Diplomatici. Dopo avere preso parte l'anno scorso al progetto di Dubai, ha voluto ripeterlo nell'esperienza nella Grande Mela, per il suo sogno di diventare ambasciatrice e per la possibilità che questo progetto dà di conoscere nuove culture e fare conoscenza con persone provenienti da altre parti del globo. Ad accompagnare la delegazione siciliana degli studenti del CW MUN, vi erano anche i docenti e i dirigenti dei licei e delle scuole medie. Testimonianza importante è quella della professoressa Elisa Colella, dirigente del liceo Cutelli, la quale ha sottolineato la grande capacità della conferenza di creare incontri di cultura, e fungere

da "palestra di democrazia" che possa far sviluppare nei partecipanti il senso civico e cittadino. Pezzi importanti di Sicilia, anche negli ospiti e nello staff dell'Associazione. Apprendiamo tra gli speaker il rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, che ha entusiasmato la platea con storie di successo e di insuccesso proposte ai ragazzi come esempio per il proprio futuro: «Per vincere è fondamentale imparare a fare squadra - ha detto - un leader non è chi gioca da solo, ma chi mette tutti nelle condizioni di dare il meglio».

Denis Troina, 30 anni catanese, è una delle colonne portanti di Diplomatici. Lavora con l'Associazione da oltre 10 anni in ruoli sempre di maggiore responsabilità: condiziona la partecipazione delle scuole siciliane al "Change the World". «Mi sento di rivolgere un ringraziamento speciale - dice - a questi ragazzi per il loro grande impegno e ai loro professori che fanno un lavoro straordinario in con-

A fianco il vicepresidente dell'Uefa, Zbigniew Boniek, con Marco Tardelli, campione del mondo al Mundial 1982, anche loro ospiti del "Change the World Model United Nations - World Program", la tre giorni promossa per licei e universitari dall'Associazione Diplomatici, sopra foto di gruppo alle Nazioni Unite



dizioni, quelle delle scuole, non sempre originali. È molto bello sapere che tutto questo sia nato dalla nostra città».

Anche Enrico Giardina, catanese di 34 anni, da cinque collabora attivamente con Diplomatici. Da quest'anno è il coordinatore delle attività catanesi. «Mi sento molto motivato dalle responsabilità che mi sono state date e per questo ringrazio molto Diplomatici. So di avere ancora tanto da imparare e stare a contatto con una realtà

così prestigiosa, è un privilegio e una grande opportunità». «Abbiamo anche un palermitano nel gruppo esecutivo», scherza Alessandro Damaia, direttore generale di Diplomatici riferendosi a Francesco Carcione, altra figura "storica" del gruppo di lavoro. «Avere 18 anni - continua Damaia - quando ho incontrato Claudio Corbino e l'Associazione. Quello che abbiamo fatto in questi anni è bello ed importante, ma certo non è il momento di guardarsi indietro: abbiamo tantissimo da fare per crescere ancora». «Avere deciso di mantenere la nostra base a Catania - conclude Fabio Bonanno, amministratore e vicepresidente, è qualcosa di cui siamo fieri ma che va raccontata senza troppa retorica. Questo territorio merita l'impegno di tutti e siamo felici, nel nostro piccolo, di poter dare un contributo. Lanceremo presto una call per alcune posizioni lavorative e speriamo che molti catanesi possano avere le caratteristiche che cerchiamo. Tra tanti da ringraziare, oltre i nomi già detti, voglio ricordare alcune delle persone centrali per il nostro lavoro: Eugenia Pissone, Giusi Squillaci, il bravissimo Marco Stasi, Federico Olivieri, Carlo Marrelli, Francesco Launus e Alice Corbino, ma anche i più giovani come Elisabetta Arzamasio, Ilaria Di Mari, Filippo Troina, Alessandra Bonanno. Alcuni catanesi altri no. Ma tutti elementi indispensabili in questa grande famiglia che è l'Associazione».

Dalla visione del ministro Crosetto all'amarcord Tardelli-Boniek

Il presidente di Diplomatici, Claudio Corbino: «Ragazzi, imparate ad andare controcorrente»

Molti gli ospiti di questa edizione, che sono intervenuti durante le tre sedute speciali, organizzate presso l'aula dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il 25 marzo, infatti, gli studenti e le studentesse del CW MUN, durante una sessione esclusiva per i delegati di liceo, hanno avuto modo di ascoltare vari panel, in cui hanno partecipato illustri personalità della politica internazionale e della geopolitica. Si inizia con il messaggio inaugurale di Corbino, che ha raccontato ai ragazzi l'importanza di guardare le cose da prospettive insolite, citando alcuni grandi "Game Change" che hanno fatto la storia, da Rona Parks a Gandhi, da Galilei a Churchill. «Dovete imparare a pensare controcorrente - ha detto Corbino - e a guardare il mondo da prospettive inedite. Nonostante le tante incertezze, viviamo un tempo straordinario di cui voi sarete protagonisti».

Ad aprire quindi i panel, il rappresentante permanente d'Italia all'Onu, Maurizio Massari intervistato dalla giornalista Maria Letellia, i quali hanno parlato dei cambiamenti nella diplomazia degli ultimi anni, focalizzando su come il ruolo delle nuove tecnologie e della società civile abbia cambiato l'agenda diplomatica internazionale e le relazioni. Un momento certamente di grande interesse è stato l'intervento del ministro della Difesa Guido Crosetto, in video collegamento dall'Italia, che ha discusso insieme al giornalista Myrta Merlino sulla situazione attuale degli affari internazionali, partendo dalla guerra in Ucraina ed i motivi più ampi dietro allo scoppio della guerra. «Non ci sarà una guerra mondiale - ha detto il ministro - ma una lunga guerra di logoramento. Dobbiamo abbattere i muri e i confini che ci dividono. Abbiamo bisogno di nuovi canali per i



Il rettore Francesco Priolo

nostri figli». Come ogni anno, Diplomatici ha dedicato uno spazio allo sport, includendo un panel con il campione del mondo 1982, Marco Tardelli ed il vicepresidente della Uefa, Zbigniew Boniek, intervistati dal vicedirettore dell'Igsl Roberto Giusti. Uno dei momenti più divertenti dell'iniziativa: i due grandi campioni hanno parlato delle proprie carriere, dell'apporto che lo sport dà al colore che lo praticano e di come i veri

valori dello sport siano a fondamento di una vita impostata al rispetto degli altri e delle regole.

Il sindaco di Firenze, Dario Nardelli, il direttore della rivista di geopolitica Limes, Lucio Caracciolo, e Myrta Merlino si sono poi confrontati sulla situazione in Ucraina a un anno dalla guerra.

Il panel è partito con una voce e propria suovazione, rivolta dagli studenti a Nardelli, alla visione del vramai virale video in cui il sindaco blocca un attivista che intrattiene Palazzo Vecchio a Firenze. I ragazzi presenti hanno dimostrato così, dall'essere ben lungi dal farsi affascinare da azioni dimostrative che mirano a suscitare attenzione sulla questione climatica, distruggendo o mettendo a repentaglio i beni culturali. La discussione è poi passata alla tematica del cambiamento climatico, sino ad arrivare alle conseguenze che la guerra russo-ucraina sugli equilibri geopolitici, oltre che sulle condizioni della popolazione ucraina. Ha suscitato grande impressione il contributo registrato del sindaco di Kiev, Vitaliy Klyuchko, il quale ha ringraziato la comunità internazionale per il supporto dimostrato verso la popolazione e verso i rifugiati ucraini.

Infine, il Cavaliere del Lavoro Fabrizio Rinaldi si è indirizzato ai ragazzi parlando di come raggiungere un successo sostenibile delle aziende e delle compagnie, concentrarsi sul capitale umano e sociale. Soliti finali della prima giornata, affidati al presidente dell'International Board of Diplomatici, Salvatore Carrubba, che ha ricordato quanto sia importante potere offrire agli studenti del mondo, una piattaforma come il "Change the World", dove mettere in pratica quanto imparato a scuola o all'università, con la consapevolezza che i percorsi educativi non possono essere da soli all'origine formativa dei nostri giovani. Ma che essi appunto, devono essere supportati da iniziative, come quelle dell'Associazione Diplomatici.

CHANGE
THE
WORLD



Diplomatici





La meglio gioventù in classe per capire l'attuale geopolitica

Sono quasi 5 mila da 34 Paesi diversi, i licei e gli universitari Meland hanno partecipato a questa edizione del CW MUN. I lavori si sono sviluppati intorno al tema principale "Ricostruire il mondo e restaurare la pace". Da qui, sono poi scaturiti vari temi secondari, tra cui il cambiamento climatico, l'intelligenza artificiale e i diritti delle donne.

I partecipanti sono stati divisi in varie commissioni, simulando il funzionamento di differenti organi delle Nazioni Unite. Ad ogni commissione è stato poi assegnato un argomento di discussione specifico, e su questo gli studenti hanno dato vita al dibattito. Gli argomenti di quest'edizione hanno incluso, tra gli altri, la situazione in Iran e l'impatto della guerra russo-ucraina sull'approvvigionamento del cibo.

Non solo però temi generali, ma anche commissioni molto tecniche, come ad esempio l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale che ha discusso di come istituire u-

n'ambiente che stimoli l'innovazione in campo sanitario, garantendo però un accesso diffuso ai nuovi farmaci e prodotti sanitari.

Ai partecipanti sono stati assegnati dei Paesi da rappresentare, rispettando però il principio che Diplomatici chiama "staying in character". Essi, infatti, hanno dovuto immergersi nel ruolo di delegati di quei Paesi, rappresentando fedelmente il punto di vista ufficiale degli stati, senza cedere alle opinioni personali. Inoltre, nessuno può mai rappresentare il proprio Paese.

Scopo finale delle tre giornate di simulazione è quello di scrivere una risoluzione, ovvero un documento formale che racchiuda le soluzioni alle tematiche che i giovani ambasciatori hanno dovuto affrontare.

Importante nell'impostazione educativa di Diplomatici è il lavoro di squadra, infatti i partecipanti, insieme al proprio gruppo didattico ottengono un punteggio, il quale è costituito in maniera plurima: rilevano non solo i requisiti di valutazione classici



Da sinistra Claudio Corbino, Salvatore Carubba, Paolo Scaroni e Federico Rampini; sopra Myrta Merlino collegata dalle Nazioni Unite col ministro Guido Carro

propri della simulazione Change The World, qualità delle risoluzioni proposte, attenzione alla fedeltà di rappresentazione della politica del Paese, osservanza delle regole di procedura, capacità di public speaking, problem solving e leadership, ma anche alcuni più innovativi legati a nuovi metodi di confronto tra le classi di studenti voluto a rafforzare un discorso pro-gio-

nismo di questi durante tutte le fasi del corso e dell'evento finale. In particolare, con un breve preavviso di pochi giorni, le squadre vengono sollecitate a sfidarsi tra loro attraverso una serie di sfide che hanno contenuti diversi, dalla realizzazione di un fascicolo editoriale per un importante quotidiano internazionale, al dimostrare come lo sport possa uni-

re persone, anche molto distanti geograficamente.

Il culmine di tutte queste sfide è rappresentato dalla cosiddetta Final Challenge. Questa si svolge durante il primo giorno di simulazione, e dà l'ormai ben nota nella cerimonia di apertura delle edizioni del CW MUN. Questa sfida, a differenza di tutte le altre, ha la particolarità di essere votata direttamente dagli studenti. I quali scelgono la squadra vincente, applaudendo per questa.

Dopo la cerimonia di apertura, hanno preso via i lavori delle commissioni, le quali sono state introdotte dagli ospiti di Associazione Diplomatici: il direttore e il collaboratore di Limes, Lucio Caracciolo e Federico Petroni, il presidente dell'International Board of Diplomati, Salvatore Carubba, il Cavaliere del Lavoro Fabrizio Rindi, la giornalista Maria Letella, la preside della classe di Scienze Sociali della Scuola Superiore Sant'Anna, Anna Lettici, e il presidente del master in Legge dell'Università Europea di Legge, Annalisa Merone.

Grazie alla loro partecipazione, ed al loro lavoro, i delegati hanno poi ricevuto dei premi. Novità di quest'anno sono il Fair Play Award, oltre che il Game Changer Award. La creatività, il rinnovamento delle regole, sempre mantenendo il rispetto di queste, oltre che il rispetto degli altri, sono infatti criteri fondamentali per provare a cambiare il mondo.

La sfida delle energie rinnovabili nei fragili equilibri mondiali. Scaroni, Rampini, Tadic e Caracciolo spiegano lo "scacchiere"

Chiusura con due sessioni speciali nella sala dell'Assemblea Generale dell'Onu. Nella prima, oltre alle presentazioni dei delegati e partecipanti al CW MUN, il presidente della Fondazione Milan e già ad di ENI, Paolo Scaroni e il giornalista Federico Rampini, moderati dal già direttore del Sole 24 Ore, Salvatore Carubba, hanno parlato delle sfide che la nuova generazione dovrà affrontare nell'accesso all'energia, oltre alle innumerevoli sfide e problematiche che la guerra russo-ucraina ha creato nell'accesso e approvvigionamento di energia. Una chiacchierata molto schietta con una delle massime autorità in campo energetico e geopolitico, Scaroni, che con il supporto del sempre appassionato Rampini, ha messo in guardia la platea dei ragazzi dalla facile retorica sul tema dell'energia. «Le rinnova-

bili, sono solo il 3% attualmente del fabbisogno mondiale di energia. E molto auspicabile che si inventi in tali risorse, ma è irrealistico pensare che possano da subito essere la sola risposta possibile», ha detto Scaroni. «Senza contare - gli ha fatto eco Rampini - delle attività ad altissimo impatto inquinante che sono necessarie, ad esempio, per produrre le batterie e i componenti delle macchine elettriche. C'è anche il grande rischio che per liberarci dalla dipendenza dal gas russo, cosa necessaria, si passi però a una dipendenza dalla Cina, leader mondiale della produzione di pannelli solari».

Il fisico e rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, ha poi parlato di come la scienza sia prodotta ed abbia avuto grandi successi, grazie specialmente ad errori, resilienza e fortunate coincidenze. Da Galilei a Copernico (inventore del



Lucio Caracciolo, direttore Limes

targeting genomico), passando per Marconi, il mondo della scienza e della tecnica è costituito da persone le cui idee sono state spesso avversate, anche in modo deciso. Eppure, tanto la determinazione degli scienziati, quanto la loro capacità di ammettere gli errori commessi, sono le due facce della stessa medaglia che hanno consentito alla scienza di enormi progressi che tutti conosciamo. L'ex presidente serbo Boris

Tadic, intervistato dalla giornalista Maria Letella, ha discusso del tema generale della conferenza, focalizzandosi, grazie alla sua esperienza nell'arena internazionale sui possibili cambiamenti che attendono il mondo e come costruire una pace condivisa.

Durante la seconda sessione apprezzatissimo l'intervento del direttore di Limes, Lucio Caracciolo, che ha mostrato ai partecipanti una visione aggiornata del mondo in cui viviamo, illustrando i vari rapporti di forza tra nazioni, oltre che le sfere di influenza di queste. Per ogni sua riflessione Caracciolo ha mostrato le celebri carte geopolitiche di Limes, spiegando agli studenti come per comprendere i fatti della politica internazionale sia decisivo partire dai luoghi ove le tensioni si addensano e dalle ragioni storiche che le hanno determinate.

Boris Tadic, torna poi sul palco delle Nazioni Unite, raggiunto da Federico Rampini e moderato da Maria Letella, parlando di come sarà il futuro del nostro mondo.

Proprio Maria Letella, ha voluto sottolineare il ruolo dell'istruzione e dell'educazione dei giovani per costruire un mondo di pace, rievocando poi un plauso a tutti i ragazzi e le ragazze partecipanti.

«Siamo travolti dal vostro entusiasmo - ha detto in conclusione Corbino - Siete voi il vero motore di questa iniziativa e la grande speranza di cambiamento. Non dimenticate. Occupate pacificamente e con determinazione tutti gli spazi di democrazia dei vostri Paesi e lavorare solo per cambiare ciò che ritenete giusto. Siate il cambiamento che volete vedere nel mondo».

Dal CW MUN, tornano nelle loro case di tutto il mondo ragazzi più motivati e più consapevoli che l'educazione è lo studio sono alla base di ogni cambiamento. E che il bene prezioso della democrazia va difeso e coltivato ogni giorno. E il mondo sembra già un po' migliore.

Le eccellenze italiane alle Nazioni Unite per il forum internazionale Change the World Model United Nations

Tra gli ospiti il campione del mondo del 1982 Marco Tardelli

DI ALBERTO DOLFIN

23 Marzo 2023 | Aggiornato alle 17:48 | 2 minuti di lettura



https://www.lastampa.it/sport/2023/03/23/news/le_eccellenze_italiane_alle_nazioni_unite_per_il_forum_internazionale_change_the_world_model_united_nations-12715897/

Crosetto: “Non credo che Putin arriverà al nucleare”

“Non credo che **Putin** arriverà al **nucleare** ma temo che sarà una guerra molto lunga che verrà portata avanti con il sacrificio di tante vite. E **Putin** è disposto a farlo”. Lo ha detto il ministro della Difesa, **Guido Crosetto**, intervistato da **Myrta Merlino** in videocollegamento dalla sede dell’Onu di New York in occasione del forum ‘Change The World’. Alla domanda di **Myrta Merlino** sulla paura che si arrivi al nucleare, **Crosetto** ha risposto: “Non è un problema di **riarmarsi** ma di pensare a sistemi di difesa **complessi**, perché nei prossimi anni avremo bisogno di **difenderci**”. Alla domanda se la guerra in **Ucraina** sia uno scontro di civiltà, **Crosetto** ha replicato che “più che una guerra di civiltà è uno scontro **culturale**, dove si vuole sottomettere chi non la pensa come noi”. “Non si possono combattere tutte le **guerre** – ha aggiunto il **Ministro** – ma c’è un modo per **contrastarle**: distribuire **benessere** e **ricchezze** tra tutti i paesi e non farle concentrare solo su alcuni. Dobbiamo abbattere i muri e i confini che ci dividono. Sono finiti i tempi delle guerre fredde. Abbiamo bisogno di eroi culturali per i nostri figli”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/live-post/2023/03/26/putin-il-progetto-di-una-nato-globale-come-lasse-nazista-durante-la-seconda-guerra-mondiale/7109623/2/>

**Marco Tardelli all'Onu per parlare ai
giovani. Tra gli ospiti la 18enne
Mariaclotilde Adosini, schermitrice
regina di fair play**



<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/21/marco-tardelli-onu18enne-mariaclotilde-adisini-fair-play/7102918/>



MINISTERO DELLA DIFESA



ONU: il Ministro Crosetto al forum "Change the World Model United Nations"



https://www.difesa.it/Primo_Piano/Pagine/onu-il-Ministro-Crosetto-al-forum-change-the-world-model-united-nations.aspx?fbclid=IwAR3r6osBp3ZQ9NCyVaSD-6Pt_IMpFJKJ8uoHKubxwSKzIdIp5Dzqz-S9dmA

**CHANGE
THE
WORLD**



Altri articoli:



La Gazzetta dello Sport
https://www.diplomatici.it/wp-content/uploads/2024/04/LA_GAZZETTA_DELLO_SPORT_06042024.pdf

Gente
<https://www.diplomatici.it/wp-content/uploads/2024/04/TARDELLI.pdf>

One Football
<https://onefootball.com/it/notizie/marco-tardelli-e-zbigniew-boniek-ospiti-allonu-a-new-york-37034399>

La Ragnatela News
<https://www.laragnatelanews.it/attualita/change-the-world-model-un-2023-new-york-24-25-26-marzo/80486.html>

Diretta.it
<https://www.diretta.it/news/calcio-serie-a-boniek-vicepresidente-uefa-nessuna-vendetta-contro-la-juve-champions-al-napoli-dico-si/tKb1ob3K/>

MSN
<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/myrta-merlino-intervista-il-ministro-crosetto-all-onu-abbiamo-bisogno-di-eroi-culturali/vi-AA195KDn>

Informazione.it
<https://www.informazione.it/a/0AA960C2-59C7-44AA-AF6B-792DEBAD0200/Myrta-Merlino-intervista-il-ministro-Crosetto-all-Onu-Abbiamo-bisogno-di-eroi-culturali>

Italy24
<https://it.italy24.press/internazionale/260171.html>

Quotidiano.net
<https://www.quotidiano.net/esteri/guerra-ucraina-putin-diretta-oggi-26-03-2023-1.8562908>

La Voce di New York
<https://lavocedinewyork.com/onu/2023/03/25/duemila-studenti-allassemblea-generale-dellonu-per-il-cwmun2023/>

Mondo Internazionale
<https://mondointernazionale.org/post/change-the-world-model-un-2023-new-york>

CW MUN 2023

www.diplomatici.it
www.cwmun.org

